

Al Sindaco Amedeo Bottaro

Alla Consigliera Regionale Debora Ciliento

Al Consiglio Comunale

A tutti i Cittadini di Trani

IL PTA DI TRANI: tante promesse ma poche certezze

Innanzitutto ci presentiamo:

siamo un gruppo di cittadini, in prevalenza Medici e operatori della Sanità, alcuni ancora in attività, molti ormai in pensione, tutti abbiamo amato il nostro lavoro, per questo motivo seguiamo le vicende che riguardano il PTA di Trani e ne abbiamo a cuore le sorti.

A tale scopo ci siamo confrontati in varie occasioni con il Sindaco Bottaro e con la consigliera regionale Ciliento.

Ci siamo anche confrontati con la precedente Direzione Generale della ASL nella persona dell'Avv. Delle Donne e con l'attuale Direzione Generale.

Con il Direttore Delle Donne abbiamo avuto un rapporto di dialogo collaborativo, invece ci dispiace constatare che con l'attuale Direzione Generale ogni dialogo e ogni proposta o richiesta è stata ignorata. Pertanto, giunti a questo punto, e stante l'urgenza di risolvere alcune problematiche che mettono a rischio l'intero PTA di Trani, CI RIVOLGIAMO PUBBLICAMENTE AL SINDACO DI TRANI AMEDEO BOTTARO, ALLA CONSIGLIERA REGIONALE DEBORA CILIENTO, ALL'INTERO CONSIGLIO COMUNALE E A TUTTI VOI CONCITTADINI PER SOSTENERE TUTTE QUELLE INIZIATIVE CHE SARA' NECESSARIO INTRAPRENDERE.

CERCHIAMO DI CHIARIRE quali sono i problemi che abbiamo sollevato:

Sono passati circa SETTE anni da quando è stato firmato un protocollo di intesa fra il Comune di Trani, rappresentato dal Sindaco Amedeo Bottaro, e il Presidente della Regione Puglia Emiliano per l'istituzione a Trani di un PTA.

Trani aveva da poco tempo subito la prepotenza della chiusura dell'ospedale cittadino, i cui reparti erano stati spostati in gran parte a Bisceglie, salvo la Urologia trasferita a Andria ed Ematologia e Gastroenterologia a Barletta.

Il Presidente Emiliano, sollecitato dall'allora consigliere regionale ed assessore Dr. Santorsola, ha inteso colmare il vuoto assistenziale determinatosi a Trani, istituendo nei locali dell'ex ospedale il PTA di Trani (Presidio territoriale di assistenza). Scelta oltremodo felice perchè in un PTA si possono erogare tutte quelle prestazioni ambulatoriali di cui i cittadini hanno bisogno su un arco di tempo di 12 ore di apertura, senza necessità di ricovero. Basta organizzarlo bene e fornirlo di tutto il personale necessario. Una struttura, quindi, utilissima per Trani e anche per il circondario.

TUTTO BENE DUNQUE? NO

Dopo una fase di crescita caotica ma comunque estremamente costruttiva, ora il PTA ha bisogno di un atto da parte della Regione che normi la veste giuridica del PTA nelle sue funzioni, caratteristiche e attribuzioni.

Già nel 2019, su iniziativa dell'allora segretario del PD ing. Riccio e della consigliera regionale Ciliento, un gruppo di medici aveva elaborato un progetto che normava il PTA di Trani anche con proposte innovative in riferimento a quanto previsto dal PNRR e dal Recovery Fund. Tale progetto, posto all'attenzione del Sindaco Amedeo Bottaro e della Consigliera Regionale Debora Ciliento era stato da essi portato all'attenzione della Autorità Regionali SENZA ESITI CONCRETI.

Rimane il fatto che nel Maggio 2022 in sede nazionale viene pubblicato un DECRETO MINISTERIALE NEL QUALE VENIVANO ACCOLTE E SANCITE GRAN PARTE DELLE PROPOSTE PRESENTI NEL DOCUMENTO DI CUI SOPRA. Tuttavia ad oggi niente si è mosso. Abbiamo solo preso atto che il PTA recentemente ha perso il Laboratorio di analisi, che doveva essere di importanza territoriale, e che ancora più di recente l'oculista Attimonelli ha spostato nel Presidio di Bisceglie gran parte della sua attività di sala operatoria. Episodi che ci riportano alla memoria quanto è successo in un passato ancora recente, quando dall'ospedale di Trani venivano spostati interi reparti e Personale finoalla sua completa chiusura. CI AVVIAMO A RIVEDERE LO STESSO FILM CON IL PTA?

Ad alimentare i nostri dubbi la Direzione Generale della ASL ha adottato la delibera 871 in data 22.5.23 avente per oggetto: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL PTA DI TRANI. Documento con cui si fa una ricognizione delle strutture esistenti nel PTA. Purtroppo trattasi di una delibera generica ed incompleta perché:

A – E' priva di un disegno unitario che regolamenti e tenga insieme tutte le strutture che ne fanno parte

B – E' priva di un elenco di quali e quante prestazioni vengono erogate

C – E' priva di un elenco di quali e quante prestazioni non vengono erogate

D – Quali sono le liste di attesa per ciascuna prestazione

E – Quanto personale medico e sanitario opera in ciascuna struttura

ALLA LUCE DI QUESTE CARENZE E' FACILE RENDERSI CONTO CHE LA DELIBERA CHE RIGUARDA IL PTA E' ESTREMAMENTE VAGA E DI SCARSA UTILITA' AI FINI DI UN PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

Qual è la ragione di tanta approssimazione? Non certo l'incapacità. Forse uno scarso interesse o forse la volontà di lasciare la struttura nell'incertezza per limitarne l'efficacia.

Siamo curiosi di conoscere cosa ne pensano il Presidente Emiliano e l'Assessore alla Sanità.

Alla luce di queste considerazioni si comprende più facilmente perché e cosa intendiamo quando chiediamo un atto della Regione Puglia che, facendo seguito alla Legge Regionale N 333 del 10.3.2020 pubblicata sul BURP N 48 del 6.4.2020, che ha istituito il PTA di Trani presso l'ex ospedale San Nicola Pellegrino, dia CERTEZZE GIURIDICHE E INDICAZIONI ORGANIZZATIVE ALL'INTERA STRUTTURA PER COME SI E' ANDATA ORGANIZZANDO IN QUASTI ANNI.

Da parte nostra chiediamo che la fotografia dell'esistente venga implementata con quelle strutture che pur essendo già previste non sono state ancora realizzate, vedi l'ospedale di comunità con 20 PL.

Chiediamo inoltre la realizzazione di una struttura semiresidenziale (H 12) di assistenza per pazienti in età pediatrica affetti da Patologie di interesse Neuro-Psichiatrico, precisando che tali strutture sono state previste anch'esse sul BURP N 48 del 6.4.2020.

Chiediamo inoltre che questo processo organizzativo venga completato con l'istituzione del PUA e con adeguati processi di informatizzazione.

Rimane ancora un ultimo argomento sul quale è estremamente necessario fare chiarezza: LA CONTEMPORANEA PRESENZA NEL PTA DI STRUTTURE CON PERSONALE DI PROVENIENZA OSPEDALIERA E DEL POLIAMBULATORIO DISTRETTUALE CHE IN ALCUNI CASI EROGA PRESTAZIONI SPECIALISTICHE SIMILI, senza alcun coordinamento tra loro.

Questo si verifica perché il PTA è ancora oggi sprovvisto di una dotazione organica propria, che ricomprensca tutto il Personale che a vario titolo, provenienza e contratto di lavoro, opera al suo interno.

Questa carenza di una unica dotazione organica comporta una difficoltà a definire una organizzazione del lavoro unitaria e incertezza da parte del Personale circa la propria posizione giuridica.

Per ottenere una dotazione organica del PTA omnicomprensiva, E' NECESSARIO SCIOGLIERE I VINCOLI CHE LEGANO IL PERSONALE SANITARIO OSPEDALIERO ALLE UNITA' OPERATIVE DI PROVENIENZA.

Rimane ovvio che anche le varie Equipe specialistiche del PTA rientrano a tutti gli effetti nella programmazione del lavoro nel dipartimento specialistico di appartenenza. -----.

A CONCLUSIONE DI QUESTO DOCUMENTO VOGLIAMO DIRE AL SINDACO AMEDEO BOTTARO, ALLA CONSIGLIERA REGIONALE DEBORA CILIENTO, AL CONSIGLIO COMUNALE TUTTO: ATTENZIONE, IL PTA POTREBBE DIVENTARE UN GIOIELLO PREZIOSO PER TUTTA LA CITTA' SE LO SI FARA' CRESCERE CORRETTAMENTE. DOVETE DIFENDERLO, ANCHE A COSTO DI DOVER ALZARE LA VOCE CIASCUNO CON I PROPRI AMICI IN SEDE REGIONALE E DI PARTITO. LA CITTA' VI GIUDICHERA' PER QUELLO CHE FARETE!